

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dinà.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario**ORARIO DELLA FERROVIA**

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,53 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

IL NOSTRO SALUTO**alla PRINCIPESSA ELENA di MONTENEGRO**

La storia ci ricorda, ché vi fu un' Elena grande per bellezza e più grande per il fascino. Il fascino di quella spinse il più vago fra i giovani troiani a rapire ai greci la perla delle donne. Quel rapimento fu causa di aspre contese e tornò fatale del pari ai greci ed ai troiani.

Di voi, gentil principessa, il fascino è tutto buono. Il Principe che vi ha veduta non vi ha rapita, ma vi colse, come si coglie un fiore. L'amore accompagna le vostre nozze e rende festante due popoli, il Montenegro, ove avete residenza, l'Italia, ove verrete ad abitare. Diverrete principessa italiana, al fianco del più distinto principe della più distinta e gloriosa casa italiana.

L'Italia è piena di mali in molte sue parti e voi trovandovi tra noi, generosa e pia, ne sentirete, pur troppo, i gemiti frequenti e ne asciugherete, con sollecita cura, molte lagrime. Troverete la situazione buia, tanto che voi che ricordate Dante le potrete applicare quelle sue parole: *tanto era oscura e nubilosa, che per fissar lo viso al fondo non vi si discerna veruna cosa*. Troverete migliaia di madri che piangono i loro figli morti e dispersi sulle steppe africane.

Vedrete la mala pianta delle irregolarità, delle colpevoli condiscendenze, del favoritismo e dell'affarismo nelle amministrazioni provinciali, comunali, delle Opere Pie.

Sentirete parlare di sperperi, imbrogli, ruberie che rivelano gravi corruzioni in molte parti delle amministrazioni. Ma non vi sgomentate di questi mali che affliggono la vostra nuova patria. L'Augusta donna che, al Quirinale, vi accoglierà come madre, vi insegnerà il modo con cui si può porre rimedio ai mali stessi. L'anima vostra gentile, la compagnia di uno sposo valente, vi aiuteranno a scoprire la via del bene e a rendere l'opera vostra industrie e provvida. La vostra maggiore felicità e contento deriverà dalle grandi benedizioni del popolo, di cui avrete, temperato le amarezze e sollevato le miserie.

Ma, in questi giorni dimenticate per un momento, che in Italia si piange e guar-

date soltanto con occhio sereno, questo popolo che vi festeggia e vi saluta nelle migliori delle sue espressioni. Inebbriatevi, soave principessa, in questo bel cielo, ove fiorirono tanti letterati, artisti e scienziati, ove parti la luce e il dominio per tutto il mondo.

La grandezza, che abbiamo avuto in eredità, vi sia argomento a sperare che potremo ritornare al pristino stato.

La vostra venuta, gentile Principessa, sia augurio di migliore avvenire per il nostro bel paese e fia che dalle valli alpine alla doppia riva del mare il vostro bel nome echeggi sempre propizio e benedetto.

LA COLONIA AGRICOLA CIRIO

Auspice l'instancabile ed intraprendente comm. Francesco Cirio, scrive *L'Avvenire* di Casale, il problema della colonizzazione interna fra pochi giorni avrà il suo pratico inizio sopra una vastissima estesa di terreni in Comune di Terracina e nel suo confinante Comune di S. Felice.

Fra le paludi pontine ed il mare giacciono secolari dune con altezze variabili fra i 10 ed i 39 metri sul livello del mare, coperte di boscaglie semivergini e boschi cedui, che madre natura ha forniti di fertilità naturale, dirò quasi lussuriosa.

Questi terreni sono forniti di buona acqua potabile a profondità accessibili ai pozzi Norton ordinari ed esposti alle brezze marine, mentre sono protetti dalle infezioni malariche delle paludi in parte già bonificate, da un muraglione naturale costituito di foreste torno torno ai vastissimi possessi; 2000 sono gli ettari che costituiscono la prima consegna ed altrettanti e più sono già chiesti a completare la concessione perpetua che il comm. Cirio intende mettere a coltivo, popolando quella plaga di coloni d'ogni provenienza.

Lo scopo, cui da tempo tende il noto industriale ed appassionato agricoltore, si è di dimostrare come con buona volontà, perseveranza ed onestà, un pane può procurarsi anche in Italia nostra a migliaia e migliaia di famiglie, sfruttando quanto madre natura e nella terra e nel cielo italiano ha profuso a larghe mani, quanto non attende che la laboriosa opera colonica per trasformarsi in benessere morale e materiale degli indigenti coloni dell'oggi trasformabili fra pochi anni in agiati contadini e futuri proprietari, se occorre, di porzione delle terre lavorate.

Faranno parte della colonia, con gentile e patriottico pensiero del loro fondatore, le famiglie indigenti dei morti, feriti e prigionieri nostri sul suolo africano; poi le famiglie degli emigranti al Brasile trattenuti in Italia, poi fra gli indigenti contadini i più bisognosi delle diverse provincie italiane.

Ad ogni famiglia è assicurato il viaggio gratuito dalla attuale residenza alla futura, potendo seco portare attrezzi, mobilio e scorte, limitatamente alle prescrizioni che verranno impartite volta per volta.

Ad ogni famiglia sarà assegnato un appezzamento di terra per costruirvi provvisoriamente una capanna, poi una casa, secondo piani e tipi già predisposti, e coltivarvi per proprio conto quanto può essere alla famiglia necessario oltre i cereali ed altro, che verranno forniti al colono come in appresso.

Pei primi mesi di permanenza alla colonia sarà distribuito militarmente il vitto ad ogni famiglia, e militarmente si intende debba essere regolata la disciplina interna.

Saranno organizzati nella colonia magazzini di approvvigionamento che forniranno al colono tutto ciò che possa occorrergli nei bisogni di una vita modesta e di un trattamento igienico, nonchè quanto a lui potrà occorrere per strappare alla terra l'ultima sua parola. I magazzini stessi poi ritireranno dal colono quanto egli in qualunque modo ha ottenuto dal terreno affidato alle sue cure per una solerte e razionale coltivazione.

Ad ogni capo-famiglia sarà aperto un conto corrente dalla amministrazione comunale, a mezzo di una commissione di sorveglianza.

Il funzionamento economico dovrà esplicarsi senza denaro alla mano; ma col solo titolo della *ricevuta agricola locale*. Questa non rappresenterà altro valore, se non quello che si è immagazzinato nei singoli terreni — identificati per ubicazione, estensione e coltura — a mezzo di lavoro, semi, concimi ed ogni altro coefficiente di produzione, valore che è rappresentato presuntivamente dall'intero prodotto, che da quel terreno sarà per ottenersi a coltura compiuta.

Detta *ricevuta agricola locale*, che il comm. Cirio chiama infallibile, esplica praticamente quanto la secolare esperienza e la tradizione hanno voluto sintetizzare nei due motti che circolano nella campagna « chi mangia, paga » e « chi lavora, ha diritto di mangiare ».

Non più vino acido**vedi quarta pagina.****Esposizione di Torino 1898**

Torino, 15 Ottobre 1896.

Il Comitato Esecutivo di questa Esposizione Generale 1898 ha deliberato l'appalto della costruzione degli edifici componenti il primo Lotto, *Salone dei Concerti e Palazzo delle Belle Arti*. Il Salone è in stile barocco, ed ambi i fabbricati sono fra i più graziosi dell'Esposizione e di straordinaria eleganza.

I disegni e i capitolati sono visibili per tutto questo mese, e i concorrenti all'appalto dovranno presentare le loro offerte al Comitato prima del 3 novembre prossimo. Gli appalti degli altri fabbricati avranno luogo nel corso dello stesso mese.

Fra pochi giorni incominceranno nell'amenissimo parco del Valentino, dove sorgerà la Mostra, i lavori di sgombramento e livellazione, e verso la fine di novembre si collocherà solennemente la prima pietra.

Per tal modo si assicura un provvidenziale lavoro alle imprese di costruzione ed alla classe operaia, per l'imminente stagione invernale e per un lungo periodo di tempo.

È già noto come sia stato ufficialmente stabilito che la *III Gara Nazionale di Tiro a Segno* si terrà nel 1898 in questa città, congiungendo la festa delle armi alla festa civile ed a quella dell'ingegno e del lavoro.

Una parte assai interessante dell'Esposizione sarà pur quella riflettente l'*Arte Drammatica*, affidata com'è ad una Commissione di autori, di artisti e di critici drammatici, che raccoglie i più bei nomi d'Italia in questo ramo.

La stampa torinese e di fuori ebbe recentemente a richiamare l'attenzione generale sulla Mostra dei *Costumi, industrie e manifatture caratteristiche delle varie parti d'Italia*, — una Sezione che eserciterà molta attrattiva.

Giungono frequenti le adesioni alla Esposizione di *Elettricità*, che è internazionale, e l'ultima pervenuta è quella dell'importantissima Casa Ganz e C. di Budapest.

Biblioteca Circolante

Diamo qui sotto il titolo ed il numero di catalogo delle opere poste testè in lettura, a complemento delle liste già pubblicate nei numeri precedenti.

La sede della biblioteca è sempre nella libreria Righetti; il prezzo d'associazione di lire cinque per un anno e due per il trimestre.

Ottavi - I segreti di Don Rebo 657
 Ouida - Santa Barbara etc. (testo ingl.) 1669